

NASSINO, Pandolfo,

Registro di molte cose seguite Scritte da D. Pandolfo Nassino nob. di Bressa,
p. 572 [c. 301r; n.s.: c. 297r];
Brescia - Civica Biblioteca Queriniana: ms C.I.15.

Ediz.: CASANOVA, 1993, p. 22 (con note).

DEL SPectabile Domino ALOVISIO Bisiolo medico

Adi 19 9mbre 1539 morse messer Alouisio bisiolo in bressa in Casa del spectabile doctore messer Alouisio conforto,¹ questo messer Alouisio bisiolo tolse per donna madona Spreciosa sorella del *soprascritto* messer Alouisio conforto, Et fo donna altera, Et superba lasato dapo lui Vna fiola chiamata Luchadea, questa Casa bisiola fono forestieri Et ueneno habitar ,a, Quinzano terra sottoposta ,a, Bressa Et parte andono habitar a Bressa Et lo *soprascritto* messer Alouisio ando habitar ,a, Gottalengo,² Questa Casa Bisiola sono sta maligni Et de sorte Catiua, Et homicidiali, Et la mazor parte de ditti Bisioli anchora sona sta morti, Et banditi, e anche in questo a·folio 221.³

¹. A questo Aloisio (Luigi) Conforto, insigne giurista di origine quinzanese residente a Brescia, accenna brevemente PLANERIO, 1584, c. 3v (cfr. CASANOVA, 1991, p. 34). A proposito dei suoi figli Girolamo, Cecilio e Pompeo si veda in particolare anche NEMBER, 1934, nn. XXVI e XXVIII, pp. 104-105. Sulla famiglia e su alcuni tra i suoi principali esponenti si veda *Enc. Bs.*, vol. II, pp. 330-331.

². PIZZONI, 1640, p. 10', dice la famiglia Bisiola originaria di Scarpizzolo; a p. 19 dichiara che al principio del '500 «in Quinzano medesimamente fioreua Antonio Bisiolo Phisico, salariato dal publico» (lo stesso medico figura anche alle pp. 22 e 25). Di lui fa non più che semplice appunto anche PLANERIO, 1584, c. 4r (cfr. CASANOVA, 1991, p. 35). Pizzoni (p. 26) menziona inoltre un Pietro Bisiolo da Quinzano, sindaco generale del territorio bresciano nel 1531: sono esponenti del ramo quinzanese della famiglia. Scarsissime informazioni circa i Bisioli in *Enc. Bs.*, vol. I p. 179.

³. Nassino rimanda ad altri passi dei suoi diari, dove si parla dei Bisioli residenti a Gottolengo: a p. 436 figura un Aloisio; alle pp. 439-441 è descritto un Pas (Pace) e i suoi figli Battista e Giulio: a proposito di quest'ultimo il cronista narra che morì assassinato nel 1526, colpito alle spalle da una schioppettata e poi finito a pugnolate da un gruppo di facinorosi, dentro la chiesa parrocchiale di San Pietro in Gottolengo, durante la messa.